Anno XXX — Sabato 25 Gennaio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 22

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LOCALI ED ARREDI PER LE SCUOLE PRIMARIE

A rendere frequentata e profittevole la scuola elementare giovano senza dubbio la salubrità e bellezza del locale e la convenienza degli arredi e della suppellettile didattica.

Oramai è ammesso da tutti che lo *studio* esige, come la *preghiera*, i suoi comodi, e che perciò, dopo il *tempio* nessun edifizio più di quello scolastico vuol esser conformato in modo che produca alla vista una impressione *estetica*, alletti ad entrarvi, alzi e disponga l'animo a composta letizia e a piacevole raccoglimento, desti il desiderio di ritornarvi e rimanervi, e lasci per tutta la vita grata ricordanza di sè.

L'edifizio scolastico dev'esser quindi sano, pulito, spazioso, lieto, bello, arredato di tutto ciò che conferisce a fissar le idee, a richiamar l'attenzione, a dare alla persona degli alunni la comodità necessaria, affinchè si concentrino tranquillamente le loro attività intellettive e morali, l'occupazione riesca agevole e gradita, e la disciplina venga facilmente osservata e mantenuta.

Uniformandosi a tali ide ed esigenze gli Stati Uniti d'America, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, la Germania, l'Inghilterra, la Svezia e la Norvegia, l'Austria-Ungheria si segnalarono nel provvedere le loro scuole primarie di convenienti e ben arredati locali.

La Francia, sebbene un po' in ritardo, vi ha però provveduto in questi ultimi anni in modo da superare forse tutti gli altri Stati, e ha dato un esempio che merita di essere ricordato a noi italiani.

Da una rigorosa inchiesta ordinata nel 1876 dal governo francese per conoscere le condizioni dei locali e degli arredamenti scolastici risultò che per provvedervi convenientemente era necessario:

a) Costruire 17 320 nuovi locali;
b) Acquistarne 3,239 perchè divenissero proprietà dei Comuni;
c) Ampliarne 5,458 perchè diventassero sufficienti;
d) Ripararne, 7,381 perchè si rendessero adatti;
e) Arredarne 19,857 del mobilio scolastico necessario.

Un'inchiesta posteriore aveva dimostrato essere più grande ancora il bisogno, e occorrere una spesa di 716 milioni per provvedervi interamente.

Il Governo col Parlamento francese senza sgomentarsi dell'enorme somma, con una prima legge (1° giugno 1878) concedeva intanto ai comuni 60 milioni di sussidi e 60 milioni di prestiti; con una seconda legge (2 agosto 1881) accordava altri 50 milioni di sussidi e 50 milioni di prestiti; con una terza legge (20 marzo 1883) altri 40 milioni di sovvenzioni e 80 milioni di mutui; e finalmente con la legge del 30 gennaio 1884 dava altri 28 milioni e un terzo di sussidi.

Di guisa che nel settennio dal 1878 al 1885 elargiva milioni 178 e ⅓ di sussidi, e accordava 190 milioni di prestiti ai Comuni, perchè provvedessero le loro scuole di appositi edifizi e di convenienti arredi.

Ed è notevole il patriottismo dimostrato in tale faccenda dal Parlamento francese, poichè la prima legge fu votata, *senza discussione*, nell'adunanza della Camera del 26 gennaio 1878, all'*unanimità* dei deputati presenti in numero di 421, e dal Senato nella tornata del 21 maggio pure all'*unanimità* dei 214 membri presenti. Anche la legge del 20 marzo 1883 fu votata il 22 dicembre 1882 alla Camera, pure all'*unanimità* dei 483 deputati presenti.

Nel detto settennio la spesa totale per i locali e gli arredamenti delle scuole *primarie* soltanto, senza quella sostenuta per le scuole classiche e normali, è stata di 424 milioni, dei quali 176 a carico dello Stato, 15 per contributi dei compartimenti, e 233 a carico dei comuni.

La legge 20 giugno 1885 mentre chiudeva il periodo dell'arbitrio governativo e dei provvedimenti accelerati, stabiliva norme più determinate e ristrette per il concorso dello Stato in tale spesa.

Tuttavia anche nel settennio successivo, dal 1885 al 1892, per la costruzione e l'ammobigliamento delle scuole primarie si spendevano lire 170,657,171, delle quali 96 048,843 a carico dei comuni, 6 499 878 dei compartimenti, e 68,105,450 a carico dello Stato.

A questa enorme spesa *straordinaria* di 600 milioni corrisponde man mano la spesa ordinaria degli stipendi e assegni per le scuole stesse, poichè nel 1892 siffatta spesa era di 186 306 077 franchi, di cui 125 962,989 forniti dallo Stato e 60,343 088 dati dai Comuni.

Il Presidente della Repubblica francese ricevendo recentemente in una grande città le autorità scolastiche e gli insegnanti, e congratulandosi con loro dei buoni risultati dell'opera loro aveva ben ragione di esclamare: « Non » è invano che da venticinque anni la » Repubblica ha *coperto* il paese di » scuole! »

E da noi il Regno d'Italia che cosa ha fatto in 35 anni? Certo molte nuove scuole vi sono istituite; ma in *quali* locali e con *quali* arredi?

Le grandi città e i grossi comuni hanno in *parte almeno* provveduto a collocare le loro scuole in aule sufficienti e a fornirle dei necessari arredi; mentre i piccoli comuni pochissimo o nulla hanno fatto in generale.

Senza tema d'errare si può asserire che la maggior parte delle nostre scuole rurali trovansi ancora oggidì in locali del tutto disadatti e senza convenienti arredi. Che cosa ha fatto il Governo italiano per rimediarvi?

Sino al 1878 venne in aiuto dei Comuni più poveri, accordando loro sussidi nella misura del terzo della spesa sostenuta per costruire o riparare i locali scolastici, e provvederli degli arredi necessari.

Con la legge 18 luglio 1878 sugli edifizi scolastici si accordarono, nel decennio successivo, 592 mutui di favore per la somma di 24 milioni; con l'altra legge 8 luglio 1888 se ne potrebbero concedere nel decennio 88 98 per altri 43 milioni; ma dopo averne concessi una dozzina, il Ministro del Tesoro ha quasi sospeso l'applicazione di questa seconda legge, poichè col pretesto che la Cassa Depositi e Prestiti non ha danari da imprestare ai Comuni, respinge le domande che questi presentano a tale scopo, o fa loro rispondere che saranno esaudite, quando la Cassa predetta sarà in grado di farlo.

E intanto si contraria la buona volontà delle amministrazioni comunali, e si stanca la loro pazienza per la lunga aspettazione.

Per i Comuni che non vogliono ricorrere al prestito, il Governo accordava, come si è detto, un sussidio nella misura del terzo della spesa totale sostenuta per l'edifizio, purchè essa non fosse superiore alle lire 30 000; e sino all'esercizio finanziario 1889 90 veniva stanziata in bilancio a tale scopo la somma di lire 500 000. Ma poi nell'esercizio successivo questa somma venne ridotta a lire 370,000; e in quello del 1891-92, con un taglio deciso di 230 000 in una volta sola, si ridusse a 140.000 lire, aumentate poi di 30,000 per pagare il personale dell'ufficio Tecnico centrale che esamina i progetti di edifizi scolastici presentati dai Comuni.

Il carico totale quindi che ora gravita per siffatta spesa sopra il bilancio del Ministero dell'Istruzione è il seguente:

a) per gli obblighi contratti con la legge 18 luglio 1878	L. 450,000
b) per gli obblighi della legge 8 luglio 1888	» 215,000
c) per sussidi ai Comuni	» 170,000
Totale	L. 835,000

Il lettore faccia ora il confronto tra i provvedimenti adottati dai due Governi, francese e italiano, per i locali e gli arredamenti delle rispettive scuole primarie, e ne tragga le opportune deduzioni.

***

Grosso defraudo in una Banca

Il direttore della Banca commerciale di Neuchatel (Svizzera), Nicolas, membro dell'aristocrazia, conosciutissimo ed il primo computista Schemblin hanno defraudato la Banca per un importo di 1,750 000 franchi, perduti in speculazioni infelici alla Borsa di Parigi. Essi poterono celare per lungo tempo l'ammanco con registrazioni false. Il consiglio d'amministrazione della Banca ha prodotto querela contro i due infedeli impiegati.

NOTIZIE D'AFRICA

Un'altra lettera del tenente friulano Nicola Torelli

Una scaramuccia coi ribelli prima di Amba Alagi

Da una lettera, gentilmente favoritaci, che il valoroso tenente *Nicola Torelli* di Latisana scriveva ai suoi genitori nel mese di dicembre u. s., trascriviamo i punti più importanti, i quali ci offrono novella prova, come, nelle truppe d'Africa, prima di Amba Alagi, si conoscesse tutta la gravità della situazione, e non vi si facesse nessuna illusione.

Ecco la lettera:

Makallè, 6 dicembre 1895.

Miei cari,

Avrete già ricevuta una mia lettera scritta in fretta ed in lapis; dovevo partire, ma poi giunse un contro ordine e rimasi qui in Makallè; colgo il momento per scrivervi.

Dunque, ad Asbi io mi trovavo da sei giorni, quando seppi che a 2 ore di distanza stavano dei capi ribelli con soldati. Decisi allora di fare una improvvisa sortita nella notte, e partii con 64 soldati miei ed un capo indigeno con 12 soldati. Giunto vicino al paese, lasciai 28 soldati a guardia dell'uscita del paese; con gli altri mi diressi alla casa di un capo ribelle. Giunto a quaranta passi dalla casa, due uomini ne uscirono e si precipitarono in un burrone. Li feci inseguire, ma non si rinvennero; incendiai la casa, e mi diressi contro altra casa d'altro capo.

Di lì a poco, qualche colpo di fucile mi giunse alle spalle. Misi i miei soldati (una quarantina) a rispondere al fuoco, per attendere quelli che erano in perlustrazione, e poi cercai di uscire dal paese perchè il terreno era molto accidentato. In un momento tutti i capi ribelli con i loro soldati e la gente del paese mi furono contro; schioppettato da tutte le parti, vedendo cadere vicino a me il capo indigeno, il mio attendente e 2 soldati, di casa in casa, di pietra in pietra mi ritirai combattendo per tre ore.

Mandai subito una pattuglia ad avvertire i miei superiori e nella notte giunse il mio capitano con 130 uomini, ed al mattino di nuovo al paese; questo era tutto deserto ed all'estremità in posto fortissimo trovammo di nuovo i ribelli in numero di cento.

Dopo due ore e mezzo di fuoco scapparono, ed allora si distrussero parecchie case e le messi; poi, cominciando la notte, tornammo al campo. Noi ebbimo un morto e 4 feriti. Giunse il mio maggiore con una compagnia e via di nuovo. Si distrusse completamente il paese e poche case di altri due. Fucilate 6 persone e basta.

I miei superiori mi hanno proposto per la medaglia d'argento al valore militare, e se le vicende di questi bruttissimi giorni lasceranno un po' di tregua, spero che il Ministero accorderà presto.

Adesso abbiamo Menelik, Makonnen e... tutto il ben di Dio. La faccenda pare molto brutta, ma siamo tutti fiduciosi nel valore della nostra buona truppa e nello stellone che da tanto ci protegge. Quando vi giungerà la presente forse tutto sarà risolto.

(*Ommettiamo la parte della lettera di carattere intimo, in cui si rileva le nobili doti di cui è squisitamente adorno il prode nostro comprovinciale, cui mandiamo dal cuore saluti ed auguri. N. d. R.*)

Tanti affettuosi baci a voi e saluti agli amici.

Vostro Nicolin

I Galla

E' un popolo nomade dell'Africa, sparso lungo i confini dell'Abissinia meridionale fino ai termini occidentali degli stati situati lungo la costa, tra Melinea e Magadoxo.

I Galla dominano esclusivamente nelle regioni del Gondar, Ankober, Amhara, Angot, ecc.; essi sono feroci e bellicosi, e si distinguono dagli altri negri, da una tinta meno oscura e dai cappelli lunghi e non ricciuti.

Regno di Gondar

impropriamente detto Regno d'Amhara, frazione dell'impero Abissino, comprende le provincie centrali di detta regione (Dembea, Gajim, Belessem, Damot, Voggara, Tchelga, ecc.) ed ha per capitale Gondar detta delle 44 chiese con 50,000 abitanti e fu in passato la capitale di tutta l'Abissinia. Da molti anni questo Regno era in preda delle razzie dei Galla che tenevano prigioniero il Negus che pretendeva di essere il legittimo successore degli imperatori di Abissinia. Oggi le cose mutarono ed i Galla sono coll'esercito combattente di Menelick.

Il Tigrè

Sempre secondo lo stesso autore il Tigrè è il noto regno dell'Abissinia, della quale è lo Stato principale con due capitali Axum e Adua, si estende dal 30° al 39° di long. E, e da 11° a 16 lat. N. per circa 440 chilometri in tutti i sensi.

(Sarebbe meglio correggere la dicitura in tutti i sensi in *diametro medio*, e allora si avrebbero chil. quad. 152,000; mentre diversamente i 440 chil. « in tutti i sensi », secondo l'autore, ci darebbe l'assurda cifra di 608 000 chil. quad. Sicchè sulla base di chil. 152 000, il Tigrè sarebbe circa *un sesto* dell'Abissinia, sarebbe quasi 3 volte più grande dell'Italia. Il Friuli sarebbe 21 volte più piccolo del Tigrè, e il Tigrè, avrebbe un territorio chilometrico di quasi metà dell'Italia.)

Il Tigrè aveva tributari una dozzina di staterelli. Il suolo è fertilissimo, abbastanza bagnato.

Il Tacazzè è il fiume principale. Ivi vivono molti leopardi e rettili enormi. Il Tigrè non formava un Regno a sè che di nome; ma quasi sempre era diviso tra moltissimi capi sempre in guerra tra loro, ed i Galla ne facevano spesso delle stragi enormi. Il capo portava il nome Ras ossia vice Re del Negus.

I Dervisci

Il bagarinaggio nell'incetta dei muli

Napoli, 23. Il *Pungolo* scrive che, purtroppo, non vi è oramai più nessun dubbio circa l'intenzione dei Dervisci di congiungersi al grosso dell'esercito scioano, avanzandosi dal Ghedaref per la via di Adua. Non è difficile che giunga prossimamente l'annunzio di qualche scontro.

I cinque battaglioni, che sono vicini a partire, andranno tutti verso Cassala.

Lo stesso giornale in cronaca porta una notizia, che è argomento di vivaci commenti. Alle nostre autorità di P. S. sono giunti ordini di sorvegliare attentamente i forestieri sospetti, temendosi che alcuni di questi facciano incetta di muli e cavalli per creare imbarazzi al Governo italiano per la guerra d'Africa. Naturalmente simili disposizioni avranno ricevute anche le altre Questure del Regno.

I cittadini, trattandosi di interessi patrii, faranno bene ad additare alle autorità, quando fosse a loro conoscenza, questa specie di avventurieri.

Una nuova grande spedizione?

Napoli, 23. Telegrafano al *Roma*:

« Il generale Baratieri avrebbe nuovamente telegrafato di non aver bisogno di altre truppe, ma di viveri, muli e di quanto può servire al dislocamento ed in specie di recipienti per acqua da potersi mettere sui muli.

« Vuolsi che il generale Baratieri abbia dislocati alcuni battaglioni con numerosa artiglieria per snidare gli scioani o i loro partigiani che occupano gli sbocchi di Agula.

« Vuolsi che il viaggiatore Cecchi debba partire per l'Africa fra pochi giorni con una missione da parte del Governo.

« Egli sarebbe incaricato di fare acquisti al Cairo e ad Aden per Governo e da spedirsi il tutto a Massaua a disposizione del governatore.

« Questa missione si connetterebbe col proposito di preparare un'azione militare più energica dopo la stagione delle pioggie che cominciano in aprile.

« L'invio di numerosi medici militari in Africa si connette anche con questo disegno, poichè i medici attualmente in Africa sono più che sufficienti ai bisogni delle truppe ».

L'offerta del Governo austriaco pei nostri feriti in Africa

Il Governo austriaco doveva pagare 190 lire al nostro Ministero della guerra per alcuni campioni di arredi militari. Avendo il Ministero della guerra dichiarato di aver mandato quei campioni a *gratis*, l'addetto militare all'ambasciata austriaca ringraziò dichiarando però di destinare quella somma alla *Croce Rossa* italiana per i feriti d'Africa.

Per un'espulsione

I giornali radicali si scagliano con linguaggio nauseante contro l'espulsione dall'Eritrea del corrispondente di un diario milanese il quale in alcune sue lettere denigrava l'opera dei nostri generali in Africa, con quanto scapito del prestigio militare nazionale ben si può immaginare.

A questo proposito ci sovviene che i Francesi, gli amici intrinseci dei nostri radicali, anzi gli appassionati amici del *Secolo*, che con compiacenza infinita, quale soltanto suggerisce un odio implacabile verso il nostro paese, riportarono le fosche esagerate notizie del corrispondente del *Secolo* da Massaua — nella campagna del Madagascar non si lagnarono quando il liberalissimo governo categoricamente vietò ai giornalisti di presentarsi sul teatro della guerra, come risulta dal decreto 2 gennaio 1895 pubblicato nel *Progrès Militaires*.

Gli abissini e la dinamite

Una curiosa storiella pubblica la *Gazzetta di Mosca* che a sua volta la riporta dal *Corriere di Kronstadt*.

Quando la Missione abissina, condotta dal famigerato Leontieff, visitò l'arsenale di Kronstadt, il principe Dampto, quello che si diceva nipote di Menelik, si fece spiegare la composizione di una carica di torpedine. Quando gli si nominò la dinamite, fece un salto all'indietro e domandò tutto spaventato se uomini mortali avevano il coraggio di maneggiare una sostanza così terribile.

Dampto aveva inteso dire nei suoi paesi che un pezzo di dinamite della grossezza di un uovo bastava per distruggere una città e fare a pezzi un esercito.

Il comandante dell'arsenale gli spiegò che con alcune precauzioni il maneggio della dinamite diventava affatto innocuo.

Dampto disse che sarebbe stato felicissimo di assistere allo scoppio di un cartoccio di dinamite se gli fosse garentita l'incolumità per lui e per il suo seguito.

Fu contentato, e gli esperimenti fatti alla sua presenza tanto lo soddisfecero, che pregò gli si regalasse qualche piccola dose del terribile esplosivo per farlo vedere a Menelik.

Ma il giorno dopo, il comandante dell'Arsenale si vide arrivare trafelato uno dei componenti la Missione abissina, il quale, rimettendogli un pacco, gli disse: « Il mio signore vuole che ti restituisca questa sostanza del demonio, al pensiero della quale, non ha potuto nè dormire, nè mangiare. »

ULTIME NOTIZIE

La tattica di Baratieri

Roma, 24. Stante l'impossibilità di snidare con un combattimento gli scioani dalle forti posizioni, che occupano intorno a Makallè, Baratieri ha deciso di procedere innanzi fortificandosi sempre.

Egli ha già occupato alcune posizioni a sud di Mai Meghelta.

Questa tattica porterà certamente a combattimenti isolati, ma è la sola che sia possibile.

Il punto più formidabile occupato dagli scioani sono le gole di Agula.

Baratieri però conta di snidarli anche da quel posto mediante l'artiglieria, che può essere piazzata sopra alture sovrastanti alle gole.

Presa Agula, il passo più importante per le cacciata degli scioani dal Tigrè sarebbe fatto.

Nessuna notizia – Barbarie abissine

Ada-Agamus 24. (*ufficiale*): Nessuna notizia diretta nè dal colonnello Galliano, nè da Felter.

Nel campo nemico correva la voce che si sarebbe concesso a Galliano di prendere acqua e vi si diceva pure che sarebbe stato permesso ai nostri di

evacuare il forte e dirigersi ad Adagamus.

E' difficile aver notizie sicure del nemico, essendo esso severo cogli informatori. A tre di essi furono tagliate le mani. Un nostro messo che tentava di portare al colonnello Galliano la notizia della promozione, è stato ucciso.

Nessuna cattura
Denari per il padre Michele

Roma, 24. E' smentita la notizia della cattura d'una nave francese nel Mar Rosso, carica d'armi.

Il Consiglio delle Associazioni nazionali per le missioni italiane ha destinato 50.000 lire al padre Michele da Carbonara prefetto apostol. dell'Eritrea.

Le prossime spedizioni

Roma, 24. La Navigazione Generale ha avuto ordine di tener pronti i piroscafi per i seguenti imbarchi: *Singapore* per due battaglioni, l'*Adria* per uno, il *Gottardo* per uno e una batteria, il *Washington* per un battaglione.

Il generale Ellena si recherà in Africa per riordinare i servizi d'artiglieria. Occorrendo assumerà il comando d'una brigata.

Il colonnello Bonoard capo di stato maggiore del 12° corpo d'armata si recherà in Africa per assumere il comando d'un reggimento.

Galliano conosce la sua promozione

Fra le notizie telegrafiche inviate da Baratieri al ministro della guerra, vi è anche questa: Ras Maconnen ha comunicato a Galliano, comandante del forte di Makallè, la promozione concessagli dal Re d'Italia a tenente colonnello.

Nessun giornale ad Adigrat

Rossi telegrafa al *Corriere della Sera* che un decreto del Governo da parecchi giorni trattiene a Massaua tutti i giornali.

L'ambasciatore Nigra

Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* scrive da Roma al suo giornale:

«L'attenzione dei circoli politici è oggi divisa fra le notizie africane e l'arrivo improvviso a Roma dell'ambasciatore Nigra, chiamato da un telegramma urgente dell'on. Crispi.

«L'on. Nigra conferì stamane con Crispi, poi con Blanc e sul tardi col Re.

«Non vi comunico tutte le ipotesi che si fanno sulla gita inattesa del Nigra: chi pretende che dessa sia collegata colla rinnovazione del trattato della triplice, che non scade così presto, chi vuole che si riferisca al progettato incontro degli imperatori d'Austria e Germania in Italia, chi suppone che non siano estranei gli affari di Oriente, lungi dall'entrare in un periodo di calma.

«Io ho motivo di ritenere che le accennate ipotesi siano tutte o quasi tutte errate; nè il trattato della triplice, nè il viaggio degli imperatori, nè gli affari d'Oriente sarebbero causa della chiamata di Nigra a Roma.

«Si sussurra invece che l'Italia debba prendere con l'Austria l'iniziativa di un'azione diplomatica per riavvicinare la Germania all'Inghilterra e che a questo progetto si connetta la venuta di Nigra.

«L'iniziativa è senza dubbio commendevole e specialmente nell'interesse dell'Italia è a desiderarsi che cessi l'attuale tensione di rapporti anglo-tedeschi, ma è a temersi che le difficoltà maggiori si incontrino oggi presso il governo inglese; ad ogni modo si saprà forse fra non molto se l'azione diplomatica progettata ebbe effettivamente luogo e con quali risultati».

Il Consiglio Superiore di Sanità

Mercoledì alle ore 14, il Consiglio superiore di sanità si adunò, a Roma, in sessione ordinaria, sotto la presidenza del senatore Bizzozzero.

La seduta venne occupata dalla lettura della relazione, fatta dal direttore della sanità, comm. Pagliani, sui fatti principali riguardanti la sanità pubblica occorsi nel 1895.

Da essa emerse un fatto confortante: che nel 1895 la mortalità generale del Regno continuò nella diminuzione progressiva cominciata nel 1887.

Il comm. Pagliani annunziò poi il completamento della stazione sanitaria marittima di Genova e l'istituzione di due nuove stazioni marittime di disinfezione a Napoli ed a Palermo.

Lamentò che neppure nel secondo semestre del 1895 la Cassa dei depositi e prestiti abbia potuto riaprire il servizio dei prestiti in favore dei Comuni per l'esecuzione di opere sanitarie. Il che però non impedì che numerosi Comuni iniziassero o compissero in tale anno delle opere concernenti la pubblica igiene.

Riferì come l'Istituto vaccinogeno dello Stato abbia distribuito vaccino per più di tre milioni d'individui, come il nuovo Istituto governativo pel siero antidifterico abbia distribuito più di 8 000 dosi curative e come, infine, l'istituto pel vaccino anticarbonchioso — che fu annesso l'anno scorso agli istituti suddetti — ha avuto dal pubblico un'accoglienza superiore a qualunque aspettativa, giacchè nell'anno vennero vaccinati circa 28 000 bovini 500 equini e 13000 ovini, ponendosi così in varie provincie del nostro Regno un argine potente alla diffusione del carbonchio negli animali e nell'uomo.

La sentenza nel processo per la sottrazione dei documenti

Venne pubblicata la sentenza della sezione d'accusa dalla Corte d'appello nel processo per la sottrazione dei documenti:

Eccone il testo nella parte sostanziale:

«La sezione d'accusa, udito il rapporto del Pubblico Ministero, che svolgendo le sue requisitorie scritte del 9 gennaio 1896, ha chiesto: Piaccia alla sezione d'accusa dichiarare non trovar luogo ad ulteriori provvedimenti per ordinare la conservazione degli atti in archivio.

«La sezione d'accusa, adottando integralmente tutte le osservazioni esposte, sia in fatto che in diritto, dal P. M. presso questa Corte, dichiara di non trovar luogo ad ulteriore provvedimento a carico di Felzani Edoardo, Bo Giuseppe, Perfetti Vito, Maynetti Eugenio, Rinaldi Enrico e Pezzi Ettore.»

In conformità di questa sentenza, la sezione d'accusa ha rimesso tutto l'incartamento alla Procura generale.

Tutto ciò si ritiene come logica e preveduta conseguenza del voto della Camera sulla questione Giolitti.

Il complotto sud-africano

Il *Daily Chronicle* riceve un importantissimo dispaccio da Pretoria, nel quale è riassunta l'inchiesta fatta da una Commissione dell'Orange e su documenti forniti dal Governo del Transvaal, relativa agli ultimi avvenimenti. L'inchiesta conchiude affermando l'esistenza di un vasto complotto, preparato da lungo tempo per rovesciare la Repubblica sud-africana.

In varie occasioni si sarebbero introdotte e distribuite armi; si sarebbero fatti depositi di viveri per sostenere una campagna; si sarebbero organizzate bande e preparata ancora una sollevazione dei negri.

I capi del complotto sarebbero alcuni grandi finanzieri inglesi ed americani. La partecipazione della *Chartered Company* sarebbe provata indubbiamente.

Si vuol beatificare Pio IX

Nei circoli clericali è voce accreditata e diffusa che, per iniziativa di papa Leone XIII si terminò di raccogliere tutti i documenti necessari per procedere alla beatificazione di Pio IX. I documenti raccolti si riferiscono alla sua carriera ecclesiastica.

Il processo che precede la beatificazione si protrarrà tuttavia assai in lungo.

Biglietti falsi in Vaticano

Nella recente funzione di beatificazione al Vaticano, essendosi verificate gravi irregolarità circa la distribuzione dei biglietti, venne ordinata un'inchiesta per scoprirne gli autori.

Trattasi di biglietti falsificati per poter farne smercio.

CASTELLI FRIULANI

Non prima annunciati, presento oggi ai miei lettori due castelli dell'agro Monfalconese, che, per obbedire a quella linea di condotta, che mi sono prefissa, inserisco ora in questa rubrica, precedendo essi nell'itinerario seguito il *Castel Pucino*. Essi sono il *Forte Gradiscata* ed il *Castellazzo di Doberdò*, dei quali do quei brevi cenni che ho potuto raccogliere.

FORTE GRADISCATA

Sorgeva sul monte, o colle omonimo, presso Monfalcone, ad occidente di questa città. Si rispecchiava nel laghetto delle Mucille, ed ancora nello scorso secolo ne restavano poche rovine. Più che castello era desso, a quanto sembra un fortilizio o rocca fatta per difesa dalle incursioni turchesche. Antiche mappe ce lo rappresentano di forma ovale, diviso in due recinti, uno inferiore e l'altro superiore. Le due massime estensioni in lunghezza e larghezza dell'inferiore erano di passi veneti 60 e 38; quelle del superiore 60 e 47; il circuito totale era dato in 258 passi [1].

Castellazzo di Doberdò

Sopra il piccolo lago così chiamato e che taluni appellano di Jamiano, dal nome di un villaggio poco lontano, sorge un monte, ancor esso designato col nome di *Castellazzo*, che serve pure ad indicare certe rovine che si osservano sulla sua sommità. Fortilizio o castello, come sia stato, esso a' tempi della repubblica veneta era cinto da una cerchia di mura a foggia di ferro di cavallo, doppia e con addentellati. Così almeno ce lo riproducono antiche mappe che gli assegnano una estensione in larghezza di 135 passi. Sembra fosse munito di torri e di abitazioni.

CASTEL PUCINO

Giulia, la moglie d'Augusto imperatore, visse fino ad ottantadue anni e soleva sempre dire, che se gli dei l'avevano lasciata condurre l'esistenza così lungamente, ne doveva pur anco render grazie al generoso vino Pucino, di cui faceva grande uso. Ed ecco che da anni si arrabattano i dotti a ricercare questo luogo detto *Pucino*, che indubbiamente si trovava sulla costa settentrionale dell'Adriatico, ma in località imprecisata. E non si dovrà accettare con piacere l'opinione che vuole traesse fra noi la sua vita questo Falerno dell'amo no lido friulano, di cui erano poche le anfore raccolte e del quale stimava degno il suo banchetto la moglie d'Augusto? Alcuni scrittori ricercarono il Castel Pucino e la regione di tal nome in *Pucioli*, che si volle designasse un tempo l'odierna Monfalcone. Altri, senza affaticarsi di soverchio sostennero che *Pucino* e *Duino* o *Duvino* fossero la stessa cosa. Qui colgo anche l'occasione per aggiungere come in alcuni codici antichi si trovi scritto *Pontium*, che è una non difficile corruzione di *Pucinum*; in altri codici si trovano pure le voci *Praicianum, Praictanum* e perfino *Notium*, che sembrano tutte voler indicare una medesima località. Tratti da altre ragioni, alcuni intendono che si desse dai romani il nome di *Pucinum* alla località di *Prosecco*, dove sorse anticamente una rocca. Ma a questa opinione sta contro il fatto, che l'antico Pucino era luogo posto sul mare e non in sito addentro nella terra come sarebbe Prosecco.

In un sito, vaghissimo reso dalla natura, presso le foci del misterioso Timavo, non lungi dal luogo dove dovevano esistere le celebri *Insulae Clarae* ed il non meno noto *Timavo Ninfeo*, c'è nella spiaggia una specie di conca, cinta da colli e divisa quasi in due da un promotorio roccioso che in mezzo vi si spinge. Questa conca ebbe un tempo probabilmente dalla sua forma il nome di *Val-Calino*, corrotta al dì d'oggi in *Bocadin* del dialetto e in *Val-Catena* della lingua. La costa vi declina graziosamente ad anfiteatro. Sulla rupe scogliosa in forma di promontorio si scorgono gli avanzi di una rocca, che era costruita in grossi massi di pietra rozzamente squadrata. Fin pochi anni addietro vi si scorgevano anche gli scomparti dei piani inferiori. A quella rocca, che noi, appoggiandoci a sodi criterii emessi da illustri scrittori, osiamo ritenere per l'antichissimo *Castel Pucino*, gli abitanti del vicino villaggio di S. Giovanni dànno il nome di *Palazzo d'Attila*. Li presso si vanno scoprendo e disotterando vasi, alle urne, mosaici, monete ed altri oggetti, che si palesano d'origine romana. Alcuni anni addietro si rinvennero pure in questa località sette scheletri di grande statura adagiati nella terra l'uno presso l'altro.

La roccia che circonda Val-Catino è ad arte tagliata a picco e per tutta la sua lunghezza (quasi mezzo miglio) vi corre un piccolo vallo.

Sappiamo che nel 737 il Patriarca Aquilejese Callisto fu chiuso nel castello *Pontium ad mare* dal duca Pemmone. Che il castello nell'VIII secolo chiamato *Pontium* sia proprio il *Pucino*? — Molti accettano tale asserzione, che del resto ha grande probabilità di dare nel vero.

—

Al prossimo sabato il castello di *Duino*.

Udine 23 gennaio 1896.

ALFREDO LAZZARINI

[1] Il passo veneto era eguale a circa metri 0,61.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE
Appello per i feriti d'Africa

Cittadini,

In Africa si combatte per la civiltà, per l'onore della nostra bandiera e per essa eroicamente si muore.

Chi è di voi che non senta pietà per i poveri feriti, che non si commuova all'angoscia delle loro sorelle, delle loro spose, delle loro madri?

Procuriamo di lenire un dolore a quelli, un affanno a queste.

Da lunedì in poi ci presenteremo di famiglia in famiglia, di porta in porta, per raccogliere a tale scopo la vostra offerta.

Preparateci il vostro obolo, per quanto modesto, e avremo tutti la riconoscenza dei sofferenti e la soddisfazione di aver fatto un'opera pietosa.

La raccolta sarà da noi integralmente inviata al Comitato della Croce Rossa che ha l'umanitaria missione di portare conforto ai combattenti, soccorso ai feriti.

Cattaneo co. Emma, Klefisch-Iahn Sofia, Poletti-Candiani Maria, Porcia co. Angelica, Renier Giulia, Roviglio-Belgrado Dorina, Damiani co. Cattaneo Felicita, Malossi-de Iuroo Maria, Porcia co. Fanny, Porcia-Fabris co. Lina, Ricchieri co. Laura, Zaletti-Poletti Teresa.

D'Annunzio Gabriele
Vacanze scolastiche

Ci scrivono in data 13:

Io sono un vecchio educatore, e di questo solo mi vanto nel 55° anno di età; sono pubblicista e reduce, ma non un letterato. M'interesso però di giornali letterati educativi e politici e di ciò che si riferisce specialmente al D'Annunzio, perchè l'ebbi fra i convittori al Nazionale di Prato (Toscana).

Per dir vero, fin d'allora mostrava un bell'ingegno letterario, ma fu gonfiato un po' troppo di onorificenze (come dopo di elogi) in occasione di premiazioni, e mi ricordo che una volta esclamai: sembra un generale d'armata decorato, tanto più che la divisa era assimilata alla militare (follia dal 59 in poi esuberantemente sfruttata in tutti i convitti anche privati; era un'attrattiva per gli allievi e per le mammine, che il più delle volte preferivano il collegio della montura più brillante, senz'altre indagini. Mammine, è la pura verità, non tiratemi le orecchie, perchè anzi amo le donne veramente serie e specialmente le mamme educatrici).

Il D'Annunzio avrebbe potuto riuscire un ottimo professionista se fosse stato premiato più seriamente, e tanto più se avesse proseguito negli studi universitari. In seguito sarebbe anche diventato un distinto letterato, e dopo tante lodi, non sarebbe giunto al punto da dover subire serie critiche nei giornali letterari e politici.

—

L'articolo sul 9 gennaio portò il buon frutto, (leggasi la circolare in data del 17 corr. se non erro); intanto un passo — secondo il desiderio generale dei ben pensanti — si è fatto, e il Ministero della Pubblica Istruzione ne ha fatto subito un altro lodevolissimo col respingere la domanda di certe mal consigliate alunne delle scuole normali che volevano protratte le vacanze carnevalesche. Queste potevano invece riflettere che prima delle vacanze autunnali, oltre i giorni strettamente festivi, nelle scuole secondarie vi saranno ancora quattro giorni di vacanza in febbraio, più quella del 14 marzo, Natalizio di S. M. (in queste circostanze si spediscono molti telegrammi; perchè non si potrebbero sostituire tante lettere e il di più far sì che passi in beneficenza? Il Re ne godrebbe, e... gli ufficiali telegrafici non ne sarebbero malcontenti) — che vorrei invece si facesse presso a poco (nelle scuole e negli istituti di educazione) come è stato ora saggiamente disposto pel Principe ereditario, e così in tutte le feste nazionali e patriottiche; in tal modo la gioventù studiosa venererebbe un po' più i prodi, i veterani dell'esercito, specialmente i reduci delle patrie battaglie.

Poi in aprile altre 9 vacanze, maggio e giugno altre 3 vacanze. Infine, le autunnali che incominciano il 27 luglio per finire... il 15 ottobre, ma le scuole veramente regolari non incominciano che verso novembre come per lo passato. Nei tempi ordinari, cinque ore di scuola lasciano campo allo studio (per chi ne ha volontà) ed abbondante ricreazione, dunque nessuna necessità di moltiplicare le vacanze, anche per avvenimenti non previsti.

V. C.

DA FAGAGNA
Festa da ballo

Ci scrivono in data odierna:

Domani — come pure in tutte le feste del carnovale — nella splendida sala del simpatico *Spadon* ci sarà una *grande festa* da ballo.

Si eseguiranno nuovi e scelti ballabili da un'ottima orchestra, composta di valenti professori filarmonici di Udine.

Vi sarà servizio inappuntabile sotto ogni rapporto: non mancheranno cibarie squisitissime.

Sappiamo che molti giovinotti della vostra città verranno domani a ballare a Fagagna.

DA TREPPO CARNICO
Ladri sospetti

Certi D. G. A. e C. A. trovandosi in una festa di ballo e approfittando di aver trovato una finestra aperta penetrarono nel negozio di tessuti di Gio. Batta Cristofoli, e da un cassetto pure aperto involarono a danno del medesimo un portafogio contenente L. 1380 in biglietti di banca di vario taglio.

Un fanciullo promettente!

Da una tasca della giacca di certo Boz Silvio posta sotto il banco di merce sito in pubblica via, il tredicenne Ruggero De Cillia che trovavasi a guardia del banco involò un portafogli contenente circa lire 1000 in biglietti di banca, fiorini austriaci ed altre carte, assentandosi poscia quindici minuti per nasconderlo.

DA ARTEGNA
Automedonte imprudente

Di notte, certo Leone Caspistrano, spingendo il proprio cavallo a corsa sfrenata per l'abitato, investì Ermacora Ermacora, d'anni 70, con una ruota del proprio carro, causandogli lesioni alla testa e frattura del femore sinistro guaribili in circa 60 giorni.

DA S. DANIELE
Ingiurie

Il sig. Francesco Pellarini e figlio Ivanhoe furono in pubblica via dell'abitato ingiuriati dai coniugi Giovanni Stocchi e Pamela Chiarini, con epiteti bassi e triviali.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 25. Ore 8 Termometro —2.
Minima aperto notte —5. Barometro 759.
Stato atmosferico: sereno
Vento: Est Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 8,6 Minima +0,4
Media +2,945
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.40	Leva ore	11.51
Passa al meridiano	12 19 30	Tramonta	3.16
Tramonta	17.1	Età giorni	11

Sottoscrizione di offerte pei soldati feriti in Africa

Gli importi verranno spediti al Comitato Centrale della Croce Rossa italiana in Roma per gli ospitali ed ambulanze nella Colonia Eritrea.

Somma precedente	L.	827
Valussi ing. Odorico	»	5
Ermacora dott. Domenico	»	5
Romano cav. dott. G. B.	»	2
Romano Romano	»	2
Romano Livia	»	2
Minisini Francesco	»	15
Uria Vittorio	»	10
Tellini Ida	»	10
de Puppi co. Angelina	»	20
Chiopris Ferdinando	»	5
Famiglia Burghart	»	20
Cremona Giacomo	»	2
Berghinz dott. Guido	»	5
Clodig Sorelle	»	6
Ditta Andrea Tomadini	»	5
Fabris Giuseppe fu Giuseppe	»	1
Cossio Antonio	»	1
Gennari Giovanni	»	5
Adelardo e Caterina Bearzi	»	5
Virginia e Caterina Bearzi	»	5
Canciani avv. Luigi	»	10
Sartogo Pietro	»	2
Sabbadini cav. dott. Franc.	»	10
Osio Sbanzi Maria	»	20
Billia avv. Lodovico	»	10
	lire	1010

Le sottoscrizioni si ricevono presso la libreria Gambierasi e presso i giornali cittadini.

Sotto Comitato della Croce Rossa «Udine»

Elenco di signore e signori che hanno rimesso al senatore di Prampero la loro scheda d'associazione ad azioni temporanee di L. 5 per un triennio a favore di soldati e feriti.

Lista precedente soci n. 13	Azioni	15
Peroch-Berghinz Adele	»	1
Nardi-Beltrame cav. dott. Nicolò consigliere di Prefettura	»	1
Valussi ing. Odorico	»	1
Guidetti-Landini dott. Guido	»	1
Farlatti nob. Daniele di San Daniele	»	2
Berghinz dott. Guido	»	1
Florio co. Daniele	»	1
Florio co. Filippo	»	1
Comelli Ciriano farmacista	»	1
Marioni Gio. Batta	»	1
Bassani Massimo	»	1
Braidotti Vittorio di Mattia	»	1

Tellini fratelli 1 azione perpetua di lire 100.

Aiutiamo i poveri!

Lista precedente	buoni 950
A. V. Raddo per fanciulli poveri delle Scuole element.	» 30
Totale buoni	980

La conferenza del professor I. T. D'Aste

E' troppo noto il nome dell' illustre conferenziere perchè il pubblico mancasse; ed infatti il pubblico non mancò sicuro di non rimanerne annoiato, di goder anzi la migliore conferenza. Il professor D'Aste, oltre che perfetto conferenziere, è conoscitore profondo di letteratura e d'arte; ed essendo cresciuto e vissuto in un elemento perfettamente artistico trova sempre come interessare il pubblico con i più cari e vivaci aneddoti.

La conferenza dell'egregio professore fu il ben ordinato parallelo fra i due Dumas che empiron di sè il secolo attuale; entrambi celebri e forti sì che la fama dell'uno non offuscò menomamente quella dell'altro.

Avendolo conosciuto personalmente potè parlare con vera profonda cognizione del Dumas padre e come mente vastissima nel tumulto delle creazioni, e come accanito persecutore del nostro più grande tragico, come splendido dissipatore, di sostanze e come poco corretto ne' suoi facili amori.

Grazioso ed interessante l' episodio del pranzo in casa D'Aste dato a Dumas insieme ad alti ingegni, emergente fra tutti il Guerrazzi, che cercano in ogni modo di coglier l'autore francese in flagrante mancanza d'erudizione, mentre dopo restan sei ore consecutive ad ascoltarlo interessati dall'orditura d'un romanzo mai scritto di poi; graziosa la storiella del famoso ammiraglio di genere femminino presentato dal Dumas come suo figlio; bellissima, santa veramente l' idea del d'Aste di togliere all'autore l'acerbo articolo contro Alfieri; spiritoso il ricordo della visita fatta dal conferenziere al Dumas in Parigi. Insomma in tutti i punti il sig. prof. mantenne viva l'attenzione elettrizzando e più volte fu applaudito con vero calore.

Parlando poi del Dumas figlio, ne riconosce la grande differenza morale col padre e rammenta amaramente che il testè morto, ricevendo appunto da lui le lodi per la sua celebre commedia, gli abbia fatto comprendere come dall' Italia non ne abbia avuto un soldo.

E ricordando che un egregio conferenziere poche conferenze fa ebbe a dire che il Dumas non stimava la donna, passa in rassegna tutte le commedie dell'autore mostrando come il giudizio fu avventato. Del resto trova giustissimo il giudizio che del figlio ebbe a dare il padre: — ch'ei facea fotografie, non quadri. E mostra come realmente le migliori opere del recente defunto sieno quelle che rispecchiano la vita ed i personaggi a lui intorno; ove inventa, Dumas cade nel paradosso; ma la forma e l'eleganza delle sue scene s' impongono al pubblico che accetta anco l'assurdo da lui.

L'applauso del pubblico fu lungo ed unanime; meritato dal professore a cui io ho guastata con la troppo breve relazione, la bella conferenza ricca di giudizi profondi e di elaborate cognizioni. E che non erro a chiamar splendida la conferenza lo dimostra il fatto che tutto il pubblico ha ascoltata gestata ed applaudita la biografia di due francesi in questi momenti!!

Maria

Per la colonizzazione dell' Eritrea

Al Ministero degli esteri sono pervenute in grandissimo numero domande di contadini che chiedono di recarsi come colonizzatori nella Eritrea.

Le domande sono aumentate specialmente dopo che fu pubblicato il piano di colonizzazione del senatore Alessandro Rossi, e dopo che furono inviate diverse famiglie di agricoltori nell'Eritrea.

Parecchi contadini, specialmente del Friuli e delle altre provincie venete, dichiarano nelle loro domande di abbandonare l' idea di emigrare nell'America per andare in Africa. Dato però lo stato attuale delle cose nostre laggiù, il senatore Rossi ha diramato una circolare nella quale espone ai richiedenti la impossibilità pel momento di soddisfare ai loro desideri.

Congresso ginnastico

Domani a Firenze si terrà il Congresso ginnastico della Federazione sotto la presidenza del Generale Heusch.

L' intervento dei senatori Todaro e *Pecile* e dei prof. Mosso e Brentari, di recente nominati a consiglieri federali, e la discussione del nuovo Regolamento, rendono tale Congresso molto importante.

Un indirizzo all'on. cav. uff. Elio Morpurgo

L'on. rappresentante di Cividale ha ricevuto il seguente indirizzo:

« I segretari comunali del 2° mandamento di Udine, ringraziano l'onor. S. V. dell' interpellanza presentata alla Camera in favore della loro classe e confidano che col nuovo patrocinio acquisito alla loro causa, verranno in epoca non lontana soddisfatti i loro fervidi voti. »

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 1 1/2 alle 3 1/2.

La questua nelle scuole

Un amico ci scrive:

E' cosa risaputa che ogni qualvolta succede qualche avvenimento disgraziato nel Regno, Comitati di pietosi organizzano delle sottoscrizioni fra i cittadini, le quali sempre danno buoni frutti. Orbene, parmi, quando un padre di famiglia ha dato il suo obolo nella misura delle proprie condizioni finanziarie non ci sarebbe più bisogno di disturbarlo sotto altre forme.

Ma così non è! Diffatti da qualche tempo è invalsa l'abitudine di fare delle sottoscrizioni anche nelle scuole, obbligando così i genitori a metter mano nuovamente al magro — per i più — borsellino, pur di vedere a far la così detta *buona figura* la propria prole, che si vergognerebbe a recarsi alla scuola con le mani vuote dopo le vive raccomandazioni del prof. *A*, della maestra *B*. Anche in questi giorni la *si batte* per l'istituto di Anagni, e il peggio si è che questa questua non solo è appoggiata dai superiori, ma anzi raccomandata vivamente, e come è naturale, ogni insegnante cerca di far la miglior figura raccogliendo quanto più può dalle tasche... dei genitori dei propri scolari.

E' uno sconcio che dovrebbe cessare: quando si vuole aprire una sottoscrizione per un'opera pia la si faccia fra i padri di famiglia, e non fra i bambini. E gli insegnanti dovrebbero ribellarsi a questa specie di accatonaggio che fra i tanti torti ha anche quello di ripetersi troppo di sovente.

Un padre di famiglia

Società Dante Alighieri

« *On. prof. Ermanno Krusekopf*

Il signor Preside del R. Liceo c' informa che Lei, nato in Sassonia, offerse di tenere un corso di lezioni di lingua tedesca per gli studenti liceali, devolvendone interamente le tasse a favore della società Dante Alighieri. Il signor Preside ci rimise anzi lire 72, equivalenti alla metà, riscossa, della complessiva tassa.

Non sappiamo parola che possa esprimere la gratitudine e il sentimento di ammirazione che suscita in noi il nobilissimo atto. Ella, egregio signore, diffondendo fra i nostri giovani la Sua lingua materna vuole che l'opera stessa serva alla difesa ed alla diffusione della lingua italiana fuori del Regno. Tocca il cuore così gentile e delicato pensiero.

Le porgiamo, egregio signore, i ringraziamenti della società Dante Alighieri e le espressioni dell'alta nostra stima.

Il Presidente, L. C. SCHIAVI

Il Segretario, *G. Valentinis* »

Per Udine

La *Riforma* di ieri, nel dare notizia delle generose deliberazioni prese dal nostro Sotto-Comitato della Croce Rossa e della sottoscrizione così felicemente iniziata e così rapidamente progrediente, dice: « non è fare una frase lo scrivere che il pensiero dei friulani è con desiderio trepidante ed anelo, costantemente rivolto ai prodi che in Africa per l'onore delle armi italiane combattono o combatteranno. » Ed aggiunge: « Ed il pensiero affettuoso non si esplica ad Udine in isterili voti ma in opere fruttuose. »

Scuola di Visinale

Da informazioni attinte a fonte sicura risulta non esser vero ciò che si riferiva da un nostro corrispondente circa la frequenza di alcuni fanciulli di Visinale dei Judri alle scuole della vicina Brazzano.

Da che il Governo Nazionale istituì a proprie spese la scuola di Visinale nessun fanciullo o fanciulla di detta borgata ha più frequentato le scuole di Brazzano.

Tutti i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 10 anni, nell'età dell'obbligo scolastico, si sono inscritti alla Scuola e più o meno la frequentano. Se talora vi mancano, ciò dipende dai loro genitori, che si valgono dei figli per alcuni servizi domestici.

Alcuni dei più grandicelli assistono anche con gli adulti alle lezioni, che la maestra fa nella scuola serale.

Facciamo con piacere la presente rettifica, perchè ci doleva che vi potessero esser genitori regnicoli così incuranti della dignità nazionale da preferire per i propri figli scuole straniere alle italiane.

Per i pattinatori

Oggi si riapre la vasca di pattinaggio fuori porta Gemona.

Al Caffè Dorta verrà esposto un avviso che indicherà le ore, durante le quali la vasca sarà aperta.

Avanti dunque o provetti pattinatori!

Il ballo della triplice

Finalmente ci siam giunti! E questa sera chi si recherà al Minerva potrà godere di una splendida festa che ha i nobili scopi della beneficenza e del patriottismo.

—

L' illustrissimo sig. Prefetto con gentile pensiero pose il suo palco a disposizione delle signore del Comitato.

—

Oggi si accettano le adesioni anche alla Libreria Gambierasi.

Serraglio F. Berg

Il proprietario di questo bellissimo serraglio avverte che oggi, domani e lunedì sono gli ultimi tre giorni che rimane fra noi.

Domenica tre rappresentazioni alle ore 16, 18 e 20. *Si produrrà l'orso gigantesco in lotta.*

Ogni persona avrà il diritto di condur seco *gratis* una bambina.

—

La Direzione del detto serraglio ringrazia per mezzo della stampa la cittadinanza che numerosa accorse a visitarlo.

Una povera pazza

Verso le ore 2 della scorsa notte giunse da Gorizia una guardia municipale di quel Comune che accompagnava una povera pazza, certa Rosa Zampiero sua parente di Castel Tesino, provincia di Trento.

Al suo arrivo nella nostra stazione essendo stata assalita da smanie furiose, si dovette provvisoriamente ricoverarla all'Ospitale, non avendo il Capo-stazione permesso di proseguire, essendo il suo stato pericoloso a sè ed agli altri viaggiatori.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.

1. Marcia « Al campo » — Mosini
2. Mazurka « Teodora » — Tomada
3. Scena e duetto nell'opera « I masnadieri » — Verdi
4. Ballabile caratteristico « La danza del diavolo » — Zuccaro
5. Pot-pourri sull'opera « L'elisir d'amore » — Donizetti
6. Marcia su canzoni napolitane — Valente

Carnovale

Domani al *Teatro Nazionale*, e nelle sale *Cecchini* e *Pomodoro* avranno luogo brillanti veglioni mascherati.

Al Pomodoro ci saranno dei premi da estrarsi a sorte e consistenti in 4 ecili e 4 bottiglie di vino bianco. Alla maschera migliore verrà assegnato un braccialetto d'argento e due bottiglie di vermouth.

Telegrammi

Ultime notizie

LA LIBERAZIONE DI MACALLÈ

Galliano ed i suoi salvi

Da Roma si telegrafa essere giunto al Ministero questo telegramma:

Baratieri telegrafa che alcuni informatori provenienti dal campo nemico assicurano di aver veduto il tenente colonnello Galliano con tutto il suo battaglione uscito dal forte di Makallè.

Galliano ed i suoi sarebbero usciti coll'onore delle armi ed avrebbero recato seco tutte le munizioni, armi, viveri, muletti ecc. Avrebbero pure trasportati i feriti. Galliano fu veduto in coda all'esercito nemico dove si trovavano pure Felter e Makonen.

Felter scrisse a Baratieri annunciando la liberazione di Galliano e dei suoi avvertendolo di attenderli a Mai Meghelta, dove arriverebbero dopo quattro giorni di marcia.

La liberazione avvenne in seguito a trattative di pace fra Makonnen e Galliano.

La notizia è confermata da altre fonti.

Gli affari d'Oriente

I curdi — Un'alleanza smentita

Costantinopoli, 24. La riduzione a 400 uomini dell'effettivo dei battaglioni redifs del quarto corpo, che resta mobilizzato, non può effettuarsi, in causa dell'attitudine dei curdi nel territorio di Dersin. L'ordinanza relativa alla riduzione è stata annullata.

Si sono verificati nuovi e ripetuti scontri tra i curdi e le truppe turche. Sono stati spediti rinforzi, ma il concentramento e le operazioni delle truppe sono difficili, causa le nevi.

Si teme che la pacificazione non sia possibile che a primavera e con invio di forze militari.

Londra, 24. La maggior parte dei giornali ritengono che la notizia del trattato russo-turco non meriti diessero presa sul serio.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 gennaio 1896

	24 gen.	25 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91 25	91.50
» fine mese id	91.35	91 60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	302.—
» Italiane 3 %	285.—	284.50
Fondiaria d'Italia 4 %	488.—	487.—
» » » 4 1/2	497 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	400 —	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	754 —	757.—
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33 50
Cotonificio Udinese	1350 —	1350 —
» Veneto	289 —	290.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	641.—	642 —
» » Mediterranee	482 —	483 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	109 —	108 90
Germania »	134 50	134.60
Londra	27 54	27 52
Austria-Banconote	2.26 50	2.26 25
Corone in oro	113 —	113 —
Napoleoni	21.78	21.76
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.25	84.55
» Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON			DA PORDENON A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9 20	10 5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15 25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.17	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10 14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACAUA CHININA-RIZZI

Vendesi in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, soll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. I

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection Stoffe per Uomo Estere e Nazionali

Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati Tappeti da tavola — Velter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa

Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani

Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO

LA STAGIONE - SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 — GRANDE EDIZ.E L. 16,00 ANNUE

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI - MILANO

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d' industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l' illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscono l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamante, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

Signore!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tentano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specalità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E' anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine,** presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso,** *Tardivello Candido,* chincagliere — **Belluno,** *Agostino Tonegutti,* negoziante.

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire **UNA** il pacco.

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore

Gio. Antonio Filippini di Salò

Vaso grande L. 2.00
Id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.